Sempre accesa la polemica sull'opera cinematografica di Fellini

Il Papa sarà chiamato a risolvere i contrasti apertisi tra i cattolici per "La dolce vita,,?

L'atteggiamento del regista dinanzi alla campagna calunniosa scatenata contro di lui dalla destra clerico-fascista - Tupini, rivolgendosi ai produttori, parla di « autocontrollo » e di « far risaltare il bello sul brutto » - Un articolo del prof. Carlo Bo

La dolce vita, il film di Federico Fellini che ha destato così animate polemiche, occupa ancora l'interesse della opinione pubblica e della stampa. Negli ambienti ecclesiastici permangono gli stessi aperti contrasti emersi nei giorni scorsi. Secondo talune voci, raccolte in Vaticano, tutti i dubbi dovrebbero essere fugati dal giudizio del Pontefice, il quale avrebbe chiesto di vedere il film. L'indiscrezione trapelata non contiene alcun elemento di eccezionalità, né d'altronde sarebbe legittimo contestare al Papa il diritto di pronunciarsi sul valore etico di una determinata opera cinematografica. C'è da sperare, però, che le autorità competenti non attendano dal capo della Chiesa cattolica una delucidazione, in un senso o nell'altro, per regolarsi di conseguenza di fronte alle richieste tendenti a ottenere il richiamo in censura della *Dolce vita*.

A nostro avviso, le probabilità che il film di Fellini sia tolto di circolazione diminuiscono di giorno in giorno, avendo ormai raggiunto una vasta eco l'ondata di spontanee manifestazioni di simpatia nei riguardi di Fellini e della sua recente fatica cinematografica. Pericoli comunque esistono ancora, né l'ostilità degli ambienti ufficiali sembra entrata in una fase decrescente, se la TV, sere or sono, ha negato ospitalità a Fellini nella trasmissione « Cinelandia », dedicata agli avvenimenti del cinema.

Fellini non teme il confronto delle idee e un sereno dibattito sul suo lavoro: ciò che lo preoccupa è invece che lo scandalo sollevato dagli oltranzisti, e fomentato da alcuni organi di stampa, possa fuorviare la valutazione degli spettatori. Comunque egli si è dichiarato disposto a rispondere a quanti lo hanno messo sotto accusa, e non ha celato l'intenzione di replicare ad essi sulle stesse pagine, dalle quali sono partiti velenosi strali nella sua direzione. Non è necessaria molta perspicacia per prevedere che difficilmente la proposta di Fellini sarà accolta e che i direttori dei giornali clerico-fascisti si comporteranno alla stessa maniera dei dirigenti della RAI-TV.

In alto loco, infatti, non si desiste, nel migliore dei casi, da un atteggiamento riservato, il quale non riesce a dissimulare una ostilità radicata e mal contenuta. Indicative, a questo proposito, sono le parole pronunciate dall'on. Tupini nell'assemblea dei produttori aderenti all'Anica, che ha avuto luogo l'altro ieri. Il ministro dello Spettacolo, pur non entrando direttamente nel merito della *Dolce vita*, ha fatto trasparire dal suo intervento alcune espressioni di dissenso, che meritano di non essere sottovalutate.

« L'Italia, ha detto non senza enfasi Tupini, rivolgendosi ai produttori, ha indicato ai popoli la grandezza dell'arte e il cinema italiano deve ciò confermare presentando la realtà non soltanto come *specchio, ma come guida* ». L'allusione al film di Fellini e alle accuse rivolte contro *La dolce vita* è abbastanza chiara. E probabilmente non sbagliano coloro che hanno interpretato questa frase come un esplicito invito a non toccare più, in avvenire, certi temi della società italiana.

Che non si tratti di una gratuita illazione è dimostrato dall'appello che Tupini, nel corso della stessa riunione, ha rivolto ai produttori affinchè s'impegnino in una attività tendente a « far risaltare il bello nei confronti del brutto ».

L'esortazione, se provenisse da un altro pulpito e si riferisse soltanto agli aspetti estetici della creazione cinematografica, troverebbe consenziente ogni persona di buonsenso. L'esperienza degli anni trascorsi c'insegna, però, che ogni qualvolta ministri e sottosegretari clericali si sono pronunciati su problemi di ordine artistico, l'hanno fatto per rimproverare ai cineasti e agli scrittori di cercare nella realtà — e quindi anche nei lati meno gradevoli e luminosi della realtà — motivo d'ispirazione e di analisi. Valga per tutti l'esempio fornito dall'on. Andreotti in occasione del « lancio » di *Umberto D.*, allorchè il noto esponente della destra clericale prese posizione contro il film di De Sica e Zavattini, sollecitando gli autori cinematografici a seguire un orientamento conformista e a propinare al pubblico film d'evasione, pellicole agiografiche e commedie improntate a un ottimismo artificioso. Non ci discostiamo dal vero se intravvediamo nel pronunciamento dell'on. Tupini il significato ultimo dell'attacco scatenato ai danni della *Dolce vita*. Attacco che costituisce il punto culminante di una campagna precedentemente avviata (non si è reclamata la proibizione della *Notte brava* e non si è tentato di mettere in quarantena *Morte di un amico*?) e sostenuta dai giornali clerico-fascisti, al fine di restaurare una censura opprimente e di soffocare sul nascere la ripresa della nostra cinematografia.

Certo è comunque che le sorti del cinema italiano non dipendono dai propositi dell'on. Tupini, ma dalla volontà di cineasti, i quali, insieme con la grande maggioranza degli uomini di cultura, sono doppiamente solidali con Fellini, sia perchè difendendo *La dolce vita* essi rivendicano anzitutto la libertà di espressione, sia perchè, sostenendo criticamente il film di Fellini, incoraggiano un cinema culturalmente impegnato. Anche ieri, numerose personalità hanno espresso sul film interessanti considerazioni, che sono state rese pubbliche da *Paese-Sera*.

L'on. Mario Alicata ha detto fra l'altro: « Della reazione che contro questo film si è scatenata, molte cose si potrebbero dire. Credo però che l'elemento che prevalga sia l'indignazione per l'aperto carattere di classe che tale mobilitazione dell'opinione pubblica contro Fellini, da parte di certa stampa fascista e clericale, chiaramente ha. L'accusa che si fa infatti a Fellini non è quella di avere « deformato » la realtà, ma quella di avere svelato i "caratteri veri" di certi ambienti e di certi episodi della vita italiana, ad un pubblico di massa, popolare, com'è quello del cinema.

...In verità il film di Fellini è un'opera altamente morale in quanto è rivolta non solo a denunciare il marciume di certi ambienti sociali, ma è soprattutto rivolta, a mio avviso, almeno, a fustigare con aspra e amara satira lo sfruttamento mercantile, la utilizzazione scandalistica che di certi episodi viene fatta dalla T.V., dalla stampa a rotocalco, ecc., trasformando in eroi dei nostri tempi degli individui corrotti, meschini e ridicoli o favorendo la fanatizzazione sanfedista dell'opinione pubblica ».

Il commediografo Giuseppe Patroni Griffi si è chiesto: « Perchè tanta indignazione per un grande film di un grande artista? Perchè quando un prodotto artistico fa centro (e cioè rispecchia morale, costumi, politica, strutture di una società) esso scotta. Le opere di Brecht scottano, scottano i film di Visconti, De Sica, Rossellini. I più cauti blaterano che Fellini doveva darci un suo punto di vista o per lo meno un personaggio positivo che condannasse, ecc. Sentiamo allora cosa scrive Cechov, in varie lettere e appunti, sulla missione dello scrittore ed estendendo il concetto dell'artista in generale. "Quando descrivo dei ladri di cavalli, c'è qualcuno che sostiene che dovrei anche dire che è male rubare cavalli. Ma ciò non riguarda me, riguarda i tribunali". E ancora: « Non sono gli scrittori a dover risolvere problemi come quelli di Dio, del pessimismo, ecc. Il ruolo dello scrittore è rappresentare i personaggi, le circostanze e il modo in cui parlano di Dio e del pessimismo. Voi confondete due nozioni: il trovare la soluzione del problema e il porre quel problema in forma corretta. Solo la seconda si impone all'artista ».

Lo scrittore Carlo Bernari ha commentato: « Fra i tanti modi per dimostrare che lo specchio non ci sta mentendo c'è quello d'infrangerlo perchè ci spiace la figura che ci rimanda. Se quelle goffaggini, quelle deformità riflesse nello specchio non ci appartengono, perchè prendercela tanto con l'artista che le ha rappresentate? Questo accadrebbe ove mai si tentasse d'impedire a *La dolce vita* di circolare liberamente. Faremmo torto non solo a Fellini, che ci ha dato un ritratto, per quanto spietato, artisticamente valido d'una parte della nostra società: ma faremmo torto a noi stessi che tra le figure effigiate *in quel mondo non vorremmo* riconoscere né noi stessi, né un amico lontano, né un parente ».

Lo scrittore sovietico Ilja Ehrenburg ha affermato: « Giudico *La dolce vita* un film di alto valore. Non c'è alcun compiacimento in Fellini, per la realtà che descrive. E' un'opera, la sua, che fa onore alla cinematografia italiana ».

E' da rilevare inoltre che *La Stampa* di ieri ha pubblicato l'articolo di un eminente intellettuale cattolico, il professor Carlo Bo, il quale, vagliando il film di Fellini, ha scritto tra l'altro: « Non si deve mai invocare un intervento (*quello della censura, n.d.r.*) che di per sè è estremamente pericoloso. Tanto più che in questo caso la rappresentazione degli effetti del male può insegnare qualcosa, sia pure indirettamente. Non serve scandalizzarsi, è più utile individuare l'origine e la natura del male ».

2000 spettatori al dibattito sulla « Dolce vita »

Calda manifestazione di solidarietà con Fellini

L'« Incontro » letteralmente gremito - Una polemica e suggestiva relazione di Pier Paolo Pasolini - Alberto Moravia ha presieduto la riunione

Un momento del dibattito mentre parla Moravia. Accanto a lui (a destra) P. P. Pasolini

Per la prima volta dopo molti anni di cronaca cinematografica, ieri sera ci è capitato di recarci a un dibattito (quello sulla Dolce vita, *promosso dal circolo Chaplin) e di avere assistito a qualcosa che, a stento, chiameremmo uno scontro di idee. Circa duemila persone si sono riversate nei saloncini dello Incontro, gremendo ogni ordine di posti, invadendo ogni spazio miracolosamente lasciato libero, assediando il tavolo attorno a cui sedevano i relatori — Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini — assiepandosi lungo le scale dell'edificio che ospita al secondo piano di via Due Macelli 86, la nota galleria di arte romana, bloccando il traffico all'angolo di via Capo Le Case e richiedendo lo intervento della forza pubblica per disciplinare il movimento dei pedoni e delle macchine. Nonostante il caldo insopportabile, la folla pigiata, qualche svenimento e una colta relazione tenuta da Pasolini, che avrebbe potuto scoraggiare e intimidire qualche curioso a caccia di autografi, non pochi sono stati coloro i quali hanno resistito sino alla fine. L'entusiasmo non è stato frenato nè dal balletto dei fotoreporters, piombati a nugoli come se si trattasse di un avvenimento mondano, nè dai fasci di luce amministrati dagli operatori dei cinegiornali con scarso rispetto per i quattrocento fortunati, che erano riusciti a prender posto, presentandosi all'Incontro un'ora prima che iniziasse il dibattito. Il microfono, dopo la prolusione di Moravia e l'esposizione di Pasolini, è stato letteralmente assalito da decine e decine di persone spinte da un desiderio irrefrenabile di dire un loro parere, di esprimere un giudizio, di dare una testimonianza. Difficile, anzi umanamente impossibile raccogliere, in questa sede, le fila di un discorso trasformatosi in una valanga. Arduo sarebbe ricomporre il mosaico delle osservazioni, delle battute polemiche e delle annotazioni. Al cronista non resta che rinunciare a mettere ordine negli appunti frettolosamente vergati, senza con ciò sentirsi colpevole verso il lettore. Forse la riunione di ieri, a prescindere dalle parole pronunciate da Moravia, Pasolini e dal professor Galvano Della Volpe, ha avuto una importanza proprio per il fatto che essa è stata contrassegnata da una partecipazione eccezionale di pubblico, tale da impedire uno svolgimento placido della discussione. Da lungo tempo non avvertivamo la presenza di un pubblico così appassionato, vivo, invadente, mosso da una calda attenzione per uno di quei film (che sono purtroppo abbastanza rari), i quali trasferiscono l'opera cinematografica dallo schermo al centro degli interessi e degli assilli quotidiani. Basterebbe questo risultato a classificare* La dolce vita *come un film che, impastato nella realtà dei nostri giorni, sprona gli individui a porsi interrogativi e apre orizzonti alla conoscenza. Il che non è davvero merito trascurabile, visto che il cinema, nella stragrande maggioranza dei casi, persiste sulla via dell'illusione, della menzogna, dello spettacolo infantile e dell'assopimento delle coscienze. Non a torto questo particolare pregio ha sottolineato Alberto Moravia, il quale ha riconosciuto alla* Dolce vita *anzitutto un valore di rottura con gli schemi di una cinematografia sguarnita di problematicità.*

Dal canto suo, Pasolini, sviluppando un'analisi meticolosa e suggestiva, ha riscontrato nello stile del regista della Dolce vita *gli elementi caratteristici di una letteratura decadente, malata di provincialismo e incapace di esprimersi in termini di razionalità. E' un peccato che parecchi intellettuali presenti in sala (abbiamo notato gli scenaristi E. Flaiano e Brunello Rondi, Leopoldo Trieste, Carlo Levi, Antonello Trombadori, Libero De Libero, Leonida Rèpaci), non abbiano avuto la possibilità materiale di raggiungere la sala ove si svolgeva il dibattito e di partecipare attivamente al confronto delle opinioni. Ci auguriamo, però, che l'entusiasmante eppur impossibile dibattito di ieri sia replicato in un grande teatro cittadino. In quanto generosa, sincera e spontanea manifestazione di solidarietà con Fellini (il popolare regista era assente poichè in viaggio per Torino, dove domani si svolgerà un dibattito sulla* Dolce vita*) quella di ieri è stata la migliore risposta a chi reclamando il richiamo in censura del film di Fellini.*

MINO ARGENTIERI

Alla televisione

Il vecchio Scribe

In fondo anche questo Scribe, così fatuo, secondo i libri di testo, tutto dedito alle sue *Battaglie di dame*, « mestierante » secondo i critici più accreditati, qualche verità ce l'ha lasciata. Non v'è dubbio anzi, che se scrivesse ai nostri giorni, con tutto il suo mestiere, avrebbe più di un grattacapo dalla censura, e più di un motivo per urtare la suscettibilità dei cialtroni mascherati da tutori della pubblica morale. Apprendiamo, per esempio, dal vecchio Scribe, che la inclinazione dei militari francesi per il complotto politico è radicata e incoercibile da Napoleone in poi. E che fin da allora, ai cospiratori bonapartisti poteva capitare solo di spassarsela amabilmente fra battaglie mondane e galanti tenzoni, in attesa della immancabile amnistia. C'è poi, per buona misura, il prefetto zelante e vigliaccone al servizio di tutti i regimi da buon patriota imparziale e sempre impegnato a farsi perdonare dall'ultimo i servizi resi ai precedenti. Ce n'è anche di troppo, come si vede. Non è solo lo spericolato mestiere, dote che a torto oggi si ritiene superflua in teatro, ma anche l'arguzia con la quale ama osservare il suo mondo, a salvare Eugène Scribe dalla mediocrità pura e semplice. I suoi meccanismi sono sempre lubrificati a dovere, e i personaggi, posto che la psicologia non vi ha alcuna parte, reagiscono in modo logico alla logica delle azioni.

L'edizione di ieri sera di *Battaglia di dame*, è risultata modesta, ma pulita. La regia di Alessandro Brissoni ha puntato sulla ricostituzione, davanti alle telecamere, di uno spettacolo teatrale, senza che nulla stesse ad indicare che veniva costruito per le telecamere. Gli è toccata la fortuna di una protagonista, Carla Bizzarri, di una intelligenza, una misura e una felicità di toni quali non ci è dato ogni giorno incontrare alla TV. Modesti, ma simpatici e tanto bellini: Armando Francioli e Vittoria Calvino.

gis.

Concerti-Teatri-Cinema

CONCERTI

AULA MAGNA UNIVERSITA': Per improvvisa indisposizione del pianista Gherardo Macarini-Carmignani il concerto è rimandato a data da stabilire.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. In allestimento nuovo spettacolo
ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 21,15: « Le metamorfosi di un suonatore ambulante » farsa in 2 tempi e 5 quadri di P. De Filippo. Musica e regia dello stesso autore
DELLA COMETA: Alle ore 21 precise: « Il gabbiano », di A. Cechov. Con Andreina Pagnani, Gianni Santuccio e Motticeni, Lolodice, Bettini, Bosetti, Hintermann, Cristina, Bianchi. Quinta settimana di repliche
DELLE MUSE: C.ia Franca Dominici Mario Siletti e Badeschi, Frediani, Mariani, Pezzinga, Quattrini. Alle 21,15: « Le belle époque » di A. Sutta. Quarta settimana di successo
ELISEO: C.ia De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani. Alle 21 ultime repliche de « Il diario di Anna Frank ». Strepitoso successo
GOLDONI: Alle 17 Il Centro Teatrale Romano presenta « Club dei ragazzi » con il programma n. 1 diretto da Brancolini
IL MILLIMETRO: C.ia diretta da Verduchi. Martedì alle 21,15 « Strane nozze di Maud » di Clotilde Masci. Novità. Regia di Marcello Moneta
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE (V. Pastrengo 1): Domani alle 16,30 « Brancareve » fiaba in 3 atti e 4 quadri. Prenotazioni 313607
PALAZZO SISTINA: Alle 21,15 Walter Chiari in « Io e la margherita »
PIRANDELLO: Alle 21,15: « A ciascuno secondo la sua fame » di Mogin con Doja Cattondri, Anna Letto, Cori, Donnini, Meschini. Seconda settimana
QUIRINO: Alle 21,15: Laura Adani-Luigi Cimara in « Come si dovrebbero amare le donne », novità di Cesare Giulio Viola. Vivo successo
RIDOTTO ELISEO: C.ia Spettacoli Gialli con Camillo Pilotto e Laura Carli. Alle 21,15 « Delitto alle Folies » di Rigo. Vivo successo
ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle 21,15: « Pigia su e porta a casa » novità di Rina Bienda Paltrinieri. Vivo successo
SATIRI: Domani alle 21,15 John Pasetti di « Radio Europa » presenta « Pedana di lancio per giovani artisti »
TEATRO D'ARTE POPOLARE: Diretto da Franco Castellani. Prossima inaugurazione
VALLE: Riposo

RITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI: Ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16,15 riunioni corse levrieri

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK: Autodromo - Rotor - Giostre - Ottosprint e 1000 attrazioni
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park, Ristorante, Bar, Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi e rivista
Altieri: Il sole sorgerà ancora, con A. Gardner e riv. O'Brien
Ambra-Jovinelli: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi e rivista
Espero: Operazione mistero, con R. Widmark e rivista
Oriente: L'albero della vita, con E. Taylor e rivista
Principe: Carmela è una bambola, con M. Allasio e rivista
Volturno: Brevi amori a Palma de Majorca, con A. Sordi e rivista Marciani-Delta

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Gastone, con A. Sordi (alle 15-18,05-20,30-22,50)
America: Cerasella (ap. 15, ult. 22,45)
Appio: La grande guerra, con V. Gassman
Archimede: The matchmaker (alle 16-18-20-22)
Ariston: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman (ap. 15 ult. 22,45)
Aventino: La grande guerra, con V. Gassman (alle 15,30-17,50-20,10-22,30)
Balduina: Operazione sottoveste, con C. Grant
Barberini: Il tetto racconta, con D. Day (alle 15,30-18-20,15-22,45)
Brancaccio: La grande guerra (Lire 350)
Capitol: Viaggio al centro della Terra (alle 15-17,30-19,50-22,45)
Capranica: Cominciò con un bacio, con G. Ford
Capranichetta: Il capro espiatorio, con A. Guinness
Cola di Rienzo: La grande guerra, con V. Gassman (alle 15,45-17,25-20-22,40)
Corso: Bella affettuosa, illibata cercasi, con S. Mc Laine (ap. 16, ult. 22,45)
Europa: Ferdinando I, re di Napoli, con P. De Filippo (alle 15,15-17,55-20,10-22,45)
Fiamma: La dolce vita, con Anita Ekberg (alle 13-16,05-19,10-22,30)
Fiammetta: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,30-19,10-22,30)
Galleria: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman (ap. 15 ult. 22,45)
Golden: I 5 penny, con D. Kaye
Maestoso: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman (ap. 15, ult. 22,45)
Metropolitan: Passaggio a Nord-Ovest, con L. Bacall (alle 15-17,25-19,50-22,40)
Mignon: Artico selvaggio (alle 15,15-16,55-18,50-20,45-22,40)
Moderno: Grand Hotel
Moderno Saletta: Il capro espiatorio, con A. Guinness
New York: Gastone, con A. Sordi (alle 15-16,05-20,30-22,50)
Paris: Cominciò con un bacio, con G. Ford (ap. 15, ult. 22,45)
Plaza: Morte di un amico
Quattro Fontane: Geronimo cane e spia, di W. Disney (alle 15-16,50-18,30-20,35-22,45)
Quirinetta: Artico selvaggio (alle 16-18,15-20,20-22,50)
Radio City: L'impiegato, con N. Manfredi (ap. 15, ult. 22,45)
Rivoli: Il settimo sigillo (alle 16,15-18,20-20,25-22,50)
Roxy: Cominciò con un bacio, con G. Ford (alle 16-18,35-20,40-22,45)
Smeraldo: Il capro espiatorio, con A. Guinness
Splendore: L'impiegato, con Nino Manfredi (ap. 15 ult. 22,45)
Supercinema: Gastone, con A. Sordi (alle 14,45-16,30-18,40-20,45-22,45)
Trevi: A qualcuno piace caldo con M. Monroe (alle 15,30-17,40-19,50-22,40)
Vigna Clara: Operazione sottoveste, con C. Grant (ap. 15)

SECONDE VISIONI

Africa: Hiroshima, mon amour, con E. Riva
Airone: L'agguato, con R. Widmark
Alce: I 400 colpi, con A. Remy
Alcyone: Orfeo negro, con M. Dawn
Ambasciatori: Lampi nel sole, con S. Hayward
Augustus: Intrigo internazionale, con C. Grant
Ariel: Il giorno della vendetta, con K. Douglas
Arlecchino: Cordura, con Rita Hayworth
Astor: Cyrano di Bergerac, con J. Ferrer
Astoria: I 5 penny, con D. Kaye
Astra: Verdi dimore, con Audrey Hepburn
Atlante: Hiroshima, mon amour, con E. Riva
Atlantic: Occhio alla penna e Storia di un pesciolino rosso
Aureo: Il barbaro e la geisha, con J. Wayne
Ausonia: La battaglia di Maratona, con R. Steevens
Avana: Tempi duri per i vampiri, con R. Rascel
Belsito: Maigret e il caso Saint-Fiacre, con J. Gabin
Bernini: I baccanali di Tiberio, con A. Lane
Bologna: La casa dei fantasmi
Brasil: Lo specchio della vita, con L. Turner
Bristol: I due volti del generale ombra, con G. Scala
Broadway: Il vedovo, con Alberto Sordi
California: Squali del III Reich
Cinestar: La battaglia di Maratona, con R. Steevens e docum. sulla vita di Coppi
Delle Terrazze: Il vedovo, con A. Sordi
Delle Vittorie: Storia di una monaca, con A. Hepburn
Del Vascello: Lo specchio della vita, con L. Turner
Diana: Un marito per Cinzia, con S. Loren
Eden: Intrigo internazionale, con C. Grant
Excelsior: Soldati a cavallo, con W. Holden
Fogliano: Belle ma povere, con M. Allasio
Garbatella: Tre americani a Parigi, con A. Guinness
Garden: Cordura, con R. Hayworth
Giulio Cesare: La battaglia di Maratona, con R. Steevens
Induno: Storia di una monaca, con A. Hepburn
Italia: Storia di una monaca, con A. Hepburn
La Fenice: Il bacio dell'assassino
Mondial: Cordura, con Rita Hayworth
Nuovo: La casa dei fantasmi
Olimpico: Intrigo internazionale, con C. Grant
Palestrina: La mummia, con Peter Cushing
Parioli: Les dragueurs, con J. Charrier
Quirinale: I baccanali di Tiberio, con A. Lane
Rex: Lampi nel sole, con S. Hayward
Rialto: Aparajito
Ritz: I 5 penny, con D. Kaye
Salone Margherita: Storia di una monaca, con Audrey Hepburn (L. 250)
Savoia: Cordura, con Rita Hayworth
Splendid: La guida indiana, con V. Mature
Stadium: Il vedovo, con A. Sordi
Tirreno: Lo sceriffo di ferro, con J. Davis e docum. sulla vita di Coppi
Trieste: Il generale Della Rovere, con V. De Sica
Ulisse: Laila, la figlia della steppa
Ventuno Aprile: Qualcuno verrà, con F. Sinatra
Verbano: Un uomo da vendere, con F. Sinatra
Vittoria: La vita di un gangster

TERZE VISIONI

Adriacine: La leonessa di Castiglia
Alba: Il raccomandato di ferro, con M. Riva
Aniene: Gli sterminatori della prateria
Apollo: Il generale Della Rovere, con V. De Sica
Aquila: Lo scassinatore
Arenula: La donna del destino, con L. Bacall
Arizona: La gatta, con F. Arnoul
Aurelio: La tempesta, con Van Heflin
Aurora: La frusta delle amazzoni
Avorio: L'agguato, con R. Widmark
Boito: Il molto onorevole Mr. Pennypacker, con S. Tracy
Boston: Teste calde, con U. Tognazzi
Capannelle: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis
Cassio: La ragazza Rosemarie, con N. Tiller
Castello: Costa Azzurra, con A. Sordi
Centrale: La cambiale, con Totò
Clodio: Il vedovo, con A. Sordi
Colonna: Il dominatore di Chicago, con R. Taylor
Colosseo: Agi Murad il diavolo bianco, con V. Mature
Corallo: Orizzonti lontani
Cristallo: Tipi da spiaggia, con A. Sordi
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori
Delle Rondini: Il leone di Amalfi
Delle Mimose: Il sepolcro indiano, con D. Paget
Diamante: La mia terra, con R. Hudson
Doria: Juke-box urli d'amore, con T. Dallara
Due Allori: Belle ma povere, con M. Allasio
Edelweiss: Le cameriere, con G. Ralli
Esperia: Belve su Berlino, con A. Ladd
Farnese: Il grande capitano, con C. Coburn
Faro: Un mondo che sorge
Hollywood: Il generale Della Rovere, con V. De Sica
Impero: Intrigo internazionale, con C. Grant
Iris: Il moralista, con A. Sordi
Ionio: Un marito per Cinzia, con S. Loren
Leocine: Lo specchio della vita, con L. Turner
Marconi: L'uomo di ferro, con J. Davis
Mazzini: Un marito per Cinzia, con S. Loren
Niagara: I magliari, con B. Lee
Novocine: Tunisi Top Secret, con C. Alonzo
Odeon: La tigre di Eschnapur, con L. Turner
Olympia: Un marito per Cinzia, con S. Loren
Oriente: L'albero della vita, con E. Taylor
Ostiense: Prossima riapertura
Ottaviano: Gli ultimi giorni di Pompei, con R. Steevens
Palazzo: Bravados, con G. Peck
Planetario: Dove la terra scotta, con R. Scott
Platino: Tipi da spiaggia, con A. Sordi
Perla: La violetera, con S. Montiel
Preneste: Squali del III Reich
Prima Porta: Il terrore dei barbari, con C. Alonzo
Puccini: Pistole calde a Tucson
Regilla: Non perdiamo la testa, con U. Tognazzi
Roma: Il terrore dei barbari, con C. Alonzo
Rubino: I magliari, con B. Lee
Sala Umberto: Marie Octobre, con D. Darrieux
Silver Cine: Come Eva... più di Eva, con J. Collins
Sultano: Stanza blindata 713, con A. Ekberg
Tevere: Riposo
Tor Sapienza: La casa degli orrori
Trianon: Spade insanguinate
Tuscolo: Missili in giardino, con J. Woodward

SALE PARROCCHIALI

Avila: Sì, signor generale! con S. Hayward
Bellarmino: Il delinquente delicato, con J. Lewis
Belle Arti: 99 Scotland Yard, con A. Farrar
Chiesa Nuova: La valle degli uomini luna
Colombo: L'uomo del Colorado
Columbus: La principessa Sissi, con R. Schneider
Degli Scipioni: Due pistole per due fratelli
Dei Fiorentini: L'erede di Robin Hood
Della Valle: Anastasia, con Lilli Palmer
Delle Grazie: Sigfrido, con Ilaria Occhini
Due Macelli: L'anima e la carne, con D. Kerr
Euclide: Il mostruoso uomo delle nevi
Farnesina: Carovana d'eroi
Giov. Trastevere: Dunkerque, con J. Mills
Guadalupe: Massacro ai grandi pozzi, con A. M. Alberghetti
Libia: Carovana verso il West, con J. Chandler
Livorno: La storia del West
Medaglie d'Oro: L'ultimo degli apaches
Nomentano: Petrolio rosso, con J. Mc Crea
Orione: Ultima notte a Warlock, con H. Fonda
Ottavilla: Il matrimonio, con S. Pampanini
Pax: La morte viene dallo spazio
Pio X: Riposo
Quiriti: Guerra e pace, con A. Hepburn (ap. 14,30)
Radio: L'avamposto degli stukas
Riposo: Charlot pericolo pubblico
Redentore: Riposo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: La sfida di capitan Rob, con C. Cores
Sala S. Saturnino: Il 7° viaggio di Sinbad, con D. Robertson
Sala Sessoriana: La legge del più forte, con G. Ford
Sala Traspontina: Lungo il fiume rosso
Sala Vignoli: L'erede di Robin Hood
Salerno: Zanna gialla, con D. Mc Guire
San Felice: Lady Godiva, con C. Heston
S. Ippolito: Totò al Giro d'Italia
Saverio: Riposo
Sorgente: Il giustiziere del West
Tiziano: L'aquila solitaria, con J. Stewart
Trastevere: Impiccagione all'alba
Ulpiano: Segretaria quasi privata, con K. Hepburn
Virtus: La gondola del diavolo

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alba, Brancaccio, Bristol, Cristallo, Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Ulpiano. **TEATRI:** Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Ridotto Eliseo, Rossini, Satiri.

CASTELFIDET
Credito a privati
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 119/A

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- « *Le metamorfosi di un suonatore ambulante* » (divertente spettacolo con musiche, interpretato da Peppino De Filippo in gran forma) *alle Arti*
- « *Il Gabbiano* » (la celebre opera di Cechov in una decorosa edizione) *alla Cometa*
- « *Il Diario di Anna Frank* » (La commovente testimonianza d'una bambina ebrea, nella stupenda realizzazione scenica già applaudita in Italia) *allo Eliseo*

CINEMA

- « *La grande guerra* » (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *all'Appio, Aventino, Brancaccio, Cola di Rienzo,* [illegible]
- « *La dolce vita* » (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma, Fiammetta*
- « *Il settimo sigillo* » (l'uomo di fronte alla morte, in un'Europa medioevale flagellata dalla peste) *al Rivoli*
- « *Hiroshima, mon amour* » (film originale e suggestivo) *all'Africa, Atlante*
- « *I 400 colpi* » (amara e patetica vicenda di un ragazzo) *all'Alce*
- « *Il volto* » (l'opera sconcertante di un maestro della regia) *all'Astoria*
- « *Storia di una monaca* » (nell'atmosfera della lotta antinazista, una suora si accorge di avere sbagliato vocazione e se ne va) *al Delle Vittorie, Italia, e Margherita*
- « *Il generale della Rovere* » (ritorno di Rossellini con un drammatico film sulla Resistenza) *al Trieste, Apollo, Hollywood*
- « *La ragazza Rosemarie* » (corruzione e scandali dietro il « miracolo » tedesco) *al Cassio*

LE PRIME

CINEMA

Viaggio al centro della Terra

Hollywood è di nuovo alle prese con Giulio Verne. Qui il regista, Henry Levin, ha puntato al « colosso ». La materia del romanzo, da cui è tratto il film, lo consentiva. Uno scienziato inglese, Oliver Lindenbrook, esplora le viscere della terra sulle orme di un audace pioniere. Sono con sir Oliver: un allievo, un gigantesco portatore e una bella signora (vedova di un altro scienziato, che gli aveva preso la via degli abissi terrestri, lasciandoci la pelle). La spedizione si inoltra per chilometri, con relativa tranquillità. Dopo una ventina di giorni, cominciano i guai. Anche nel sottosuolo la terra riserva sorprese: mostri, alluvioni, massi cadenti. Ma quello che più sconcerta gli esploratori, è che nelle viscere della terra si trova lo stesso paesaggio della superficie, paurosamente dilatato: alberi contorti, selve, boschi di funghi giganteschi, oceani. Ultima tappa del viaggio è l'Atlantide, la città sommersa. E' qui che i quattro avventurosi trovano un interminabile budello che li riporterà alla superficie. In fondo al budello, c'è un buco, la bocca di un vulcano. Dall'Antartide, come dalla base di lancio di un missile, la spedizione è proiettata in alto, entrerà in orbita — come si dice adesso —, e andrà a cascare nelle calme acque di Stromboli.

Il film, nonostante gli sforzi della scenografia maestosa, è tratto e trattato poco avventurosamente (niente a quanto promette il titolo, e a quanto lo spettatore ricorda del libro di Verne). Interpreti: James Mason, Pat Boone, Arlene Dahl, e Diane Baker.

e. m.

Riduzioni ENAL per il teatro di Gassman

Nella terza decade di febbraio inizieranno a Roma le rappresentazioni del teatro-circo diretto da Vittorio Gassman. Per tutti gli iscritti all'ENAL è concessa la riduzione del 30% in ogni ordine di posti.

« Delitto alle Folies » con il teatro popolare

L'ARCI comunica che oggi pomeriggio alle ore 17 avrà luogo al Ridotto dell'Eliseo una rappresentazione del « giallo » di Rigo « Delitto alle Folies », riservata ai membri dell'Associazione per il Teatro Popolare, al prezzo eccezionale di L. 100. Per le prenotazioni rivolgersi in mattinata all'ARCI, viale del Policlinico 137, tel. 191.431.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo. 6,35: Corso di tedesco - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio 8,05: Rassegna della stampa - 11: La radio per le scuole 11,35: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni in voga - 12,25: Album musicale - 13: Giornale radio - 13,30: L'orchestra del sabato - 14: Giornale radio - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15,55: Previsioni tempo - 16: Sorella radio - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17,20: Corso di tedesco 17,40: Gli sport di domani - 17,55: Il libro della settimana 18,10: Chiara fontana - 18,25: Estrazioni del Lotto - L'approdo (letteratura ed arte) - 19: Il settimanale dell'industria 19,30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20,30: Giornale radio - 21: Il flauto magico - 21,20: « Fischio d'allarme », radiodramma di Gunther Eich - 22,30: Ariele (echi degli spettacoli nel mondo) - 22,45: Il sabato di « Classe unica » - 23,15: Giornale radio - Canta Carol Danell - Canzoni di oggi.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio - 10: Elegantissimo (rivista) - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Le ore di Napoli - 13,30: Giornale radio - 14: Lui, lei e... l'altro (teatrino) - 14,30: Giornale radio - 15: Giradisco Music-Mercury - 15,30: Giornale radio - 15,40: Musica da ballo e canzoni - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Antologia di successi - 17,30: Noi siamo gli evasi (rivista) - 18,30: Giornale radio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale 20: Radiosera - 20,30: « L'italiana in Algeri », dramma giocoso in due atti di Angelo Anelli (musica di G. Rossini) Intervallo: Radionotte - Al termine: Notizie di fine giornata.

RADIOMATTINA - RETE TRE — 8: Welcome to Italy (quotidiano dedicato ai turisti stranieri) - 10: Attraverso uno schedario musicale - 10,30: Concerto sinfonico diretto da Alfred Wallenstein - 12: Aria di casa nostra - 12,10: Trasmissioni regionali - 13: Antologia - 13,15: Musiche di Scarlatti, Brahms e Chopin - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali.

TERZO PROGRAMMA — 17,05: « Variazioni » di Haendel, Haydn e Mozart - 18: La fenomenologia nella cultura contemporanea - 18,30: La cantata dal Barocco all'Arcadia 19,15: Musiche di P. Grossi e A. Paccagnini - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera (musiche di Corelli, Schumann e Indemith) - 21: Il giornale del terzo 21,30: Concerto sinfonico diretto da V. Gui - 23,15: La rassegna (musica) - 23,45: Dalle « Confessioni del Cavaliere dell'industria Felix Krull » di T. Mann (discorso sull'amore)

13,30 TELESCUOLA
Corso di avviamento professionale a tipo industriale
— Primo corso:
ore 13,30: lezione di italiano
ore 14: lezione di educazione fisica
ore 14,10: geografia e educazione civica
— Secondo corso:
ore 14,55: lezione di francese
ore 15,25: lezione di economia domestica
ore 15,35: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

17 LA TV DEI RAGAZZI
— Giramondo - Cinegiornale dei ragazzi
— Le avventure di Pow Wow - Cartoni animati
— Ladri di cavalli - Telefilm della serie Penna di Falco capo cheyenne

18,30 TELEGIORNALE

18,50 IERI
Cronache e figure d'altri tempi

19,15 UOMINI E LIBRI
a cura di Luigi Silori

19,30 Canta Nat King Cole
con il quartetto vocale « I Cheerleaders », l'orchestra di Nelson Riddle e la partecipazione di Ella Fitzgerald

19,55 UNA SETTIMANA NEL MONDO

20,08 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di J. Jacobelli

20,30 TIC-TAC TELEGIORNALE

20,50 CAROSELLO

21 Garinei e Giovannini presentano
IL MUSICHIERE
Gioco musicale a premi condotto da Mario Riva, con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio e con Nuccia Bongiovanni, Paolo Bacilieri, Brunella Tocci e Marilù Tolo

22,15 Dal Teatro M. Bellini di Catania
GIOVANNA D'ARCO AL ROGO
Oratorio drammatico di Paul Claudel
Musica di Arthur Honegger
Con Olga Villi (Giovanna d'Arco), Vittorio Gassman (Frate Domenico), Orazio Orlando, Cesare Masini Sperti, Franco Giacobini, Giovanni Foiani, Giamberto Marcolin, Giulio Girola, Loretta Capitoli, Maria Luisa Geraci, Sofia Mezzetti, Aurora Cattelani, Mario Ferrara, Giacinto Prandelli
Orchestra Stabile del Teatro Massimo Bellini
Maestro concertatore e direttore F. Capuana
Regia di Vittorio Gassman e Luciano Lucignani

Indi TELEGIORNALE